

2011

Relazione del Consiglio
di Sorveglianza

all'Assemblea degli Azionisti
sull'attività di vigilanza svolta nel 2011



a2a

A2A S.p.A.

Relazione del Consiglio di
Sorveglianza all'Assemblea
degli Azionisti sull'attività
di vigilanza svolta nel 2011

ai sensi dell'art. 153, comma 1, del Decreto
Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 20,
comma 1, lettera (i) dello Statuto

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2011 ai sensi dell'art. 153, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 20, comma 1, lettera (i) dello Statuto

Signori Azionisti,

con il compimento del mandato triennale conferito al Consiglio di Sorveglianza di A2A con provvedimento assembleare del 3 giugno 2009, il Consiglio di Sorveglianza ha completato e messo a regime i meccanismi di funzionamento del sistema di amministrazione e controllo dualistico adottato da A2A, ponendo le basi per il raggiungimento della piena efficienza nel governo del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, attualmente in carica, scadranno alla data dell'Assemblea convocata per deliberare sulla proposta di pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2011 prevista per il 29 maggio p.v.. I ruoli, le funzioni e le responsabilità dei due organi sono individuati dallo Statuto e descritti in dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Il Consiglio di Sorveglianza è, tra l'altro, l'organo cui spetta la funzione di controllo della Società, e svolge anche funzioni di indirizzo strategico, in coerenza con le disposizioni statutarie e con l'art. 2409-terdecies, lett. c) e *fbis*) del c.c..

L'attivazione, la supervisione ed il coordinamento dei lavori del Consiglio di Sorveglianza sono garantiti, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, dalla figura del Presidente, che sovrintende e coordina il corretto funzionamento del Consiglio e svolge un ruolo proattivo per garantire il raccordo con l'operato del Consiglio di Gestione. Inoltre, il Presidente ha poteri di impulso per quanto attiene alle attività del Consiglio di Sorveglianza, in tema di strategie e di controllo, formulando al Consiglio proposte in relazione alle operazioni strategiche deliberate dal Consiglio di Gestione nonché proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società.

Al fine di organizzare nella maniera più efficace i propri lavori, nel rispetto delle previsioni statutarie ed in conformità al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Consiglio di Sorveglianza ha adottato un'organizzazione interna che prevede l'articolazione dell'organo in Comitati, la cui istituzione risponde all'esigenza di supportare il Consiglio nell'approfondi-

mento su specifiche materie e nell'esecuzione di attività istruttorie propedeutiche alle tematiche di propria competenza.

Sempre in tema di vigilanza, il Consiglio di Sorveglianza ha attribuito al Comitato per il Controllo Interno le funzioni previste dall'art. 19 (Comitato per il controllo interno e la revisione contabile) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, considerato che tali funzioni possono essere attribuite al Consiglio di Sorveglianza a condizione che ad esso non siano attribuite le funzioni di cui all'articolo 2409-terdecies, primo comma, lettera f bis) c.c.. Al pari, sono state attribuite al Comitato per il Controllo Interno le funzioni di Comitato Parti Correlate ai sensi del relativo Regolamento Consob.

Il modello organizzativo adottato dal Consiglio di Sorveglianza si completa con la struttura denominata Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza che assiste il Consiglio, il Presidente, il Vice Presidente ed i suoi Comitati nell'espletamento delle rispettive funzioni.

Nel pieno rispetto dello Statuto e delle norme vigenti, il Consiglio di Sorveglianza si è dotato di un Regolamento che ne disciplina il funzionamento e l'operatività.

La presente relazione è redatta – in adempimento agli obblighi posti dall'art. 153 del D. Lgs. 58/98 ("TUF") e ai sensi dell'art. 20, comma 1, lettera i) dello Statuto – dal Consiglio di Sorveglianza che riferisce all'Assemblea, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis del c.c., sull'attività di vigilanza svolta nel corso del 2011, sulle omissioni e sui fatti censurabili. L'attività è stata svolta anche attraverso il supporto dei Comitati istituiti al proprio interno, ed in particolare del Comitato per il Controllo Interno, tenuto altresì conto dei "Principi di Comportamento" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di seguito, viene presentata una sintesi dell'attività di vigilanza svolta ed un prospetto di resoconto dettagliato redatto secondo l'ordine di esposizione previsto dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001, integrata dalle ulteriori informazioni che il Consiglio di Sorveglianza intende fornire all'Assemblea, relativamente alle proprie attività di indirizzo strategico.

Sintesi dell'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2011 il Consiglio di Sorveglianza ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. In particolare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 149, comma 1 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e dell'art. 19, comma 1, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39, il Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso il supporto dei Comitati istituiti al proprio interno ha:

- ottenuto dal Consiglio di Gestione, alle cui riunioni hanno partecipato, a termini statutari, il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle Società Controllate, nel rispetto della periodicità prevista, nonché di quanto disposto dall'art. 150, comma 1, del TUF;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'osservanza, da parte della Società, della legge, dello Statuto e dell'atto costitutivo, attraverso incontri periodici con i Direttori Generali Area Corporate e Mercato ed Area Tecnico Operativa e le principali funzioni aziendali, per comprendere le modalità gestionali che assicurano il rispetto di leggi e regolamenti presso le singole unità organizzative di competenza;
- vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle disposizioni impartite dalla Società, affinché le Società Controllate forniscano tempestivamente tutte le notizie necessarie alla Società per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, tramite osservazioni dirette, acquisizione di informazioni e incontri sistematici con i Direttori Generali Area Corporate e Mercato e Area Tecnico Operativa, il Preposto al controllo interno e Responsabile dell'Unità Internal Audit, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili societari e la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;
- vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso incontri periodici con il Preposto al controllo interno e Responsabile dell'Unità Internal Audit, il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili di funzione, gli organi di controllo delle principali società del Gruppo e la Società di Revisione, nonché con l'esame dei documenti da essi predisposti;

- vigilato, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della Società di Revisione legale;
- vigilato sulla corretta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana;
- vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate per consentire alla Società di adempiere regolarmente agli obblighi di informativa al mercato previsti dalla legge;
- verificato che siano indicate adeguatamente le principali operazioni effettuate con parti correlate dalla Società nel capitolo "Nota sui rapporti con parti correlate" inserito nelle Note illustrative alla relazione finanziaria annuale consolidata e al bilancio separato, e che tali operazioni siano state individuate sulla base dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle disposizioni emanate in materia dalla Consob.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e consolidato, fa presente:

- che in data 23 marzo 2012 il Consiglio di Gestione ha esaminato e approvato i progetti di bilancio separato e consolidato 2011 e la proposta di destinazione dell'utile che, unitamente alle connesse Relazione finanziaria annuale consolidata 2011 e Relazione sulla Gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 29 marzo 2012;
- di aver preso atto della delibera del 23 marzo 2012 con cui il Consiglio di Gestione ha approvato la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e di averla a sua volta approvata, nella seduta del 29 marzo 2012;
- di aver verificato, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti (i) la formazione e l'impostazione degli schemi di bilancio, (ii) gli schemi dei bilanci stessi, nonché (iii) gli ulteriori documenti a corredo, ivi comprese le informazioni relative agli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- di aver accertato, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, che la Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2011 è conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti ed illustra in modo esauriente e con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, nonché l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio;
- di aver analizzato, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, i principali elementi che caratterizzano il processo di impairment attuato dal Gruppo A2A, nel

rispetto delle prescrizioni del principio IAS 36, in merito sia alla procedura di impairment test adottata, sia alle informazioni fornite alle note di bilancio;

- che il Presidente del Consiglio di Gestione, in nome e per conto del Consiglio stesso, ed il Dirigente Preposto in data 23 marzo 2012 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5, del D.Lgs. 58/98 TUF;
- che la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 4 aprile 2012 le Relazioni sui bilanci, separato e consolidato, al 31 dicembre 2011, che non contengono rilievi;
- che la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 19 aprile 2012 la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/10 da cui non emergono carenze significative nel sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- che la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 19 aprile 2012 la dichiarazione di indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, punto a) del D.Lgs. 39/10;
- di aver approvato, con delibera del 26 aprile 2012 il bilancio separato e la relazione finanziaria annuale consolidata 2011 di A2A composti da prospetti di bilancio e prospetti contabili consolidati, prospetti contabili ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12.3.2010 e Note illustrative, nonché la Relazione sulla Gestione 2011.

Il Consiglio rende noto che nel corso dell'attività di vigilanza svolta, sugli ambiti di attività sopra evidenziati, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Resoconto dettagliato dell'attività di vigilanza

Operazioni di rilevanza patrimoniale, economica e finanziaria e attività di indirizzo strategico

Operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario

1. Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto dal Consiglio di Gestione, anche attraverso la partecipazione alle sue riunioni, adeguate informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, vigilando sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, che sono indicate nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2011. Tali operazioni risultano conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Considerato che le operazioni societarie, illustrate nella sezione Eventi di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla Gestione, di i) fusione per incorporazione di A2A Servizi al Cliente, Asmea Srl e Bas Omniservizi Srl in A2A Energia S.p.A. e ii) conferimento dell'Unità Operativa Ciclo Idrico di A2A S.p.A. e del ramo d'azienda di Asmea dedicato a clienti del ciclo idrico in A2A Ciclo Idrico Spa erano state già riportate nella Relazione del Consiglio di Sorveglianza ex art. 153 TUF dell'anno 2010, si ritiene opportuno evidenziare in questa sede l'operazione di riassetto della partecipazione in Edison S.p.A., tramite Delmi, e in Edipower S.p.A..

Nel corso del 2011 il Consiglio di Sorveglianza ha preso visione ed analizzato, attraverso audizioni del Presidente del Consiglio di Gestione e del Direttore Generale Area Corporate e Mercato, ed in alcune occasioni anche in seduta congiunta con il Consiglio di Gestione, le ipotesi progettuali relative al possibile riassetto della partecipazione in Edison, monitorando costantemente gli aggiornamenti circa le negoziazioni e le trattative in corso con Electricité De France (da ora EDF) ed i soci Delmi. Il Consiglio di Sorveglianza in particolare ha vigilato sull'evoluzione del negoziato, approfondendo i presupposti e i contenuti delle ipotesi di riassetto, e monitorando, tra l'altro, l'estensione delle proroghe dei patti parasociali tra le parti, estesi successivamente al 15 febbraio 2012.

In tale contesto il Consiglio di Sorveglianza ha conferito esplicito mandato al proprio Presidente e Vice Presidente di garantire nel negoziato unitarietà e coerenza con gli indirizzi strategici espressi dal Consiglio stesso e con il profilo societario.

In data 15 febbraio 2012 A2A, Delmi, EDF ed Alpiq hanno firmato i contratti definitivi previsti dall'accordo preliminare del 26 dicembre 2011. In particolare in base a tale accordo i) Delmi acquisisce il 70% di Edipower da Edison (50%) e Alpiq (20%) ad un prezzo complessivo di 804 milioni di euro ii) EDF acquisisce da Delmi il 50% di Transalpina di Energia S.r.l., società della quale detiene già il restante 50% e che detiene, a sua volta, il 61,3% del capitale con diritto di voto di Edison S.p.A. ad un prezzo pari a 704 milioni di euro iii) Edison ed Edipower sottoscriveranno accordi per la fornitura di gas da parte di Edison della durata di sei anni che coprano il 50% del fabbisogno di Edipower a prezzi di mercato. E' previsto che il closing avvenga non oltre il 30 giugno 2012.

L'intera operazione prevista dall'accordo è subordinata, direttamente o indirettamente, ad alcune condizioni sospensive: i) alla conferma da parte di Consob, a seguito del parere richiesto da EDF, che il prezzo di offerta pubblica di acquisto obbligatoria, conseguente all'acquisizione del controllo di Edison da parte di EDF, non sia superiore a 0,84 euro per azione; ii) all'approvazione da parte delle competenti autorità Antitrust.

Il Consiglio di Gestione nella predisposizione del bilancio separato e consolidato 2011, deliberato in data 23 marzo 2012, tenuto conto dell'iter decisionale svolto dagli organi di governance delle società coinvolte nelle operazioni di riassetto ed avendo altresì valutato altamente probabile l'attuazione dell'accordo, pur in presenza di condizioni sospensive non ancora avverate, ha ritenuto opportuno procedere già nel bilancio al 31 dicembre 2011 a recepire gli effetti derivanti dalle operazioni sopra descritte mediante una contabilizzazione unitaria delle stesse che consentisse di cogliere la sostanza dell'accordo. Tali effetti sono riportati al successivo punto 14.

In due specifiche sedute del mese di aprile 2012, il Comitato per il Controllo Interno ha incontrato il Direttore Amministrativo e Dirigente Preposto ai documenti contabili e societari della Società, nonché la Società di Revisione, per esaminare gli effetti contabili dell'operazione, dal punto di vista economico e finanziario, la perizia dell'esperto esterno, incaricato da Delmi, sulla valutazione di Edipower, i criteri utilizzati e le condizioni che hanno portato a considerare l'operazione come "altamente probabile".

Relativamente alle condizioni sospensive si segnala che: i) in data 4 aprile 2012 Consob ha risposto alla richiesta di parere EDF con apposita comunicazione in cui ritiene che il prezzo indicato da EDF di euro 0,84 per azione "non appare rappresentativo del prezzo effettivo convenuto tra le parti" ed ha suggerito un prezzo per le azioni Edison che si collochi nell'intervallo compreso tra euro 0,84 e 0,95, indicando in particolare il valore medio di 0,89 euro

come “un utile punto di riferimento per esprimere un equilibrio tra gli interessi delle due parti”; ii) nella seduta del 19 aprile 2012 il Comitato per il Controllo Interno ha acquisito dal Direttore Generale Area Corporate e Mercato, in occasione di un incontro dedicato all’aggiornamento sugli sviluppi dell’operazione, la delibera dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato emessa in data 11 aprile 2012. Tale deliberazione manifesta la volontà dell’Autorità di non procedere all’avvio dell’istruttoria sull’operazione in posizione dominante, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza. Al Consiglio di Sorveglianza non risulta, ad oggi, essere stata formulata la risposta sull’operazione da parte dell’Authority Europea sulla Concorrenza; iii) sempre in occasione del medesimo incontro, il Comitato per il Controllo Interno ha acquisito informazione circa la delibera del 18 aprile 2012 del Consiglio di Amministrazione di Delmi che ha approvato il piano di rifinanziamento da 1,2 miliardi di euro propedeutico al closing dell’acquisizione del 70% di Edipower da Edison e da Alpiq.

Il Consiglio ha vigilato e continuerà a vigilare sull’operazione in oggetto e sugli sviluppi dell’operazione stessa.

Attività di Indirizzo strategico

Nell’ambito delle attività che lo Statuto di A2A pone in capo al Consiglio di Sorveglianza, l’art. 20, comma 1, lett. (c) prevede che allo stesso sia attribuita la funzione deliberativa della definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della società e del Gruppo, su proposta del Consiglio di Gestione.

L’attività del Consiglio di Sorveglianza in merito ai piani industriali si configura anche come strumento di esercizio della propria funzione di vigilanza e controllo, con riferimento alla valutazione dei profili di rischio che tali piani possono comportare per il Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza, nell’esercizio di tale compito ha pertanto formulato e anticipato, nel corso del 2011, al Consiglio di Gestione indicazioni rilevanti su opzioni strategiche per la formazione del Piano Industriale del Gruppo fornendo allo stesso una valutazione sul grado di attuazione delle linee di indirizzo inviate nel corso dell’esercizio precedente. L’operazione Edison/Edipower, che ha impegnato lungamente il Management, ha in parte comportato il differimento delle attività di predisposizione del Piano Industriale.

Il Consiglio di Sorveglianza auspica, quindi, che, una volta conclusa l’operazione Edison/Edipower, il Piano possa essere tempestivamente definito e proposto, dapprima al Consiglio di Sorveglianza, e quindi agli azionisti e al mercato da parte del Consiglio di Gestione. Rispetto a possibili sviluppi della società il Consiglio di Sorveglianza ha avviato alcuni approfondimenti anche attraverso il supporto tecnico di un advisor esterno specializzato. Le indicazioni fornite al Consiglio di Gestione per la definizione degli indirizzi di Gruppo, hanno riguardato, innanzitutto, aspetti di natura gestionale-organizzativa in quanto, dopo

aver registrato interventi di semplificazione sulle Società del Gruppo e la conversione di partecipazioni finanziarie in asset industriali, si è assistito ad interventi limitati sull'organizzazione delle Filiere di business.

In particolare, il Consiglio di Sorveglianza ha evidenziato all'organo gestorio l'importanza di: i) razionalizzare il business model delle filiere, facendo leva sulle aree di eccellenza aziendali in grado di sostenere la crescita del Gruppo con un governo unitario delle diverse aree e dei relativi processi decisionali; ii) perseguire un maggior livello di aggregazione all'interno delle Filiere, superando la frammentazione della parte industriale delle società del Gruppo; iii) valorizzare adeguatamente tecnologie e know how di assoluto rilievo e iv) massimizzare l'efficienza operativa delle Filiere stesse.

Il Consiglio di Sorveglianza ha, al pari, espresso raccomandazioni prioritarie sulla Posizione Finanziaria Netta richiedendo ulteriori interventi volti alla sua riduzione per far sì che questa non rappresentasse un vincolo agli obiettivi di crescita e di sviluppo del Gruppo, con particolare riferimento alle potenzialità insite nelle Filiere Ambiente e Calore & Servizi.

Con riguardo ai rischi e alle opportunità che derivano dall'adeguata diversificazione nel business del Gruppo tra business regolamentati e non regolamentati dalla legge, il Consiglio ha sottolineato la necessità di prevedere e valutare nel Piano Industriale i possibili impatti che eventuali variazioni normative e regolamentari possano avere sulla performance aziendale.

Operazioni atipiche ed inusuali

2. Non sono state rilevate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni con parti correlate

3. Nel capitolo "Nota sui rapporti con parti correlate" inserito nelle Note illustrative alla relazione finanziaria annuale consolidata e al bilancio separato al 31 dicembre 2011, il Consiglio di Gestione ha adeguatamente segnalato ed illustrato le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo, descrivendone le caratteristiche. Al riguardo si ricorda che la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Gestione in data 11 novembre 2011 individua nel Comitato per il Controllo Interno, il Comitato "Parti Correlate" competente a fornire i pareri, previsti dagli artt. 1.1. lett. a), 2.1 lett. c) e 3.1 lett. d) dell'All. 2 del Regolamento Consob n. 17221/2010, sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, rispettivamente nei casi di "Operazioni di Minore Rilevanza", "Operazioni di Maggiore Rilevanza" e "Operazioni Strategiche".

In relazione a tale ambito di attività, il Comitato per il Controllo Interno ha analizzato e valutato, anche attraverso uno specifico incontro effettuato con il Responsabile della Direzione Affari Legali ed il Responsabile della Direzione Amministrazione, gli strumenti organizzativi e procedurali di cui la Società si è dotata per il presidio della gestione di operazioni con Parti Correlate e per la condivisione degli esiti delle verifiche condotte.

In particolare, tali strumenti, hanno previsto la realizzazione di una specifica “Banca dati Parti Correlate”, la quale viene implementata sulla base delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, ciascuno per la parte di propria competenza.

Rispetto a tali tematiche il Comitato ha verificato che venisse svolta un'adeguata attività formativa interna rivolta a tutti i responsabili delle funzioni organizzative del Gruppo, cui è demandato il compito di segnalare alla Direzione Area Corporate e Mercato le operazioni con Parti Correlate in fase di perfezionamento che ricadono all'interno delle categorie che impongono l'iter definito dalla procedura ed il coinvolgimento del Comitato per il Controllo Interno. Sempre ai responsabili di funzione compete l'attività di valutazione circa la natura delle operazioni con Parti Correlate da loro realizzate ricorrendo, se del caso, al supporto delle funzioni Corporate per chiarire eventuali aree di incertezza.

Fra le principali analisi effettuate dal Comitato per il Controllo Interno lo stesso ha vigilato che le operazioni indicate nel bilancio separato e consolidato fossero state poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione previste nell'apposita procedura, predisposta dalla Società ai sensi del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 ed approvata con delibera dell'11 novembre 2010 dal Consiglio di Gestione ai principi indicati nel citato Regolamento Consob, nonché sulla sua osservanza nel tempo.

Il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, ha quindi vigilato sulla conformità della procedura aziendale adottata ai principi indicati nel citato Regolamento Parti Correlate, monitorando il flusso delle informazioni previste dalla procedura.

Relazioni della Società di Revisione

4. Le Relazioni della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. rilasciate in data 4 aprile 2012 sui bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2011 ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 non contengono rilievi. In particolare, le Relazioni attestano che i citati documenti sono conformi agli IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, e che sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa di A2A S.p.A. e del Gruppo per l'esercizio 2011.

La Società di Revisione ha attestato, inoltre, la coerenza della Relazione sulla Gestione delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari con il bilancio, come richiesto dalla legge.

La Società di Revisione PwC ha rilasciato in data 19 aprile 2012 la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10 segnalando che non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Denunce ed esposti

5. Con riferimento alle denunce che i soci possono presentare all'organo di controllo, ai sensi dell'art. 2408 del c.c., in relazione all'anno 2011 il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto che nel corso del suddetto esercizio non sono pervenute segnalazioni.

Sul punto si segnala che in data 30 marzo 2011 il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato l'approvazione della procedura aziendale di "Gestione delle denunce ex art. 2408 c.c. (c.d. fatti censurabili)", che identifica le modalità di formalizzazione delle segnalazioni, i canali di raccolta delle segnalazioni da parte del Consiglio, le modalità di istruttoria e verifica della segnalazione, le modalità di comunicazione all'assemblea ex art. 153 TUF, le modalità di gestione dei dati e della riservatezza dei soggetti segnalanti.

La procedura di gestione delle denunce ex art. 2408 del c.c. è stata resa operativa dal Consiglio di Gestione su impulso del Consiglio di Sorveglianza ed è disponibile sul sito internet della Società www.a2a.eu.

6. Nel corso del 2011 non sono altresì pervenuti al Consiglio di Sorveglianza esposti relativi ad anomalie e/o irregolarità concernenti la gestione sociale.

Incarichi alla Società di Revisione

7/8. Come sopra ricordato, PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la Società di Revisione cui è stato conferito dalla capogruppo A2A S.p.A. e dalle altre Società del Gruppo l'incarico di svolgere la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidato, la revisione limitata della Relazione Semestrale, le verifiche periodiche della regolare tenuta della contabilità, la revisione dei conti annuali separati per l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, nonché la revisione delle informazioni inviate ai soci per il consolidamento dalle Società controllate e di joint ventures. Il Comitato per il Controllo Interno ha verificato – anche con riferimento a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/10 – il rispetto dei principi di indipendenza della Società di Revisione.

La Società di Revisione PwC, che è tenuta a monitorare la permanenza delle condizioni di indipendenza, ha rilasciato all'organo di cui all'art. 19, comma 1, quindi per A2A al Comitato

per il Controllo Interno, in data 19 aprile 2012, la dichiarazione di indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. 39/10 ed ha comunicato i servizi non di revisione forniti all'ente di interesse pubblico, anche della propria rete di appartenenza.

Il Comitato ha verificato il prospetto relativo ai corrispettivi della Società di Revisione e delle entità appartenenti alla sua rete, relativi ad attività di revisione contabile ed a servizi diversi dalla revisione (servizi "non audit") erogati in favore alla capogruppo ed alle società controllate di competenza dell'esercizio 2011, che sono riportati nella Relazione sulla Gestione ai sensi dell'art. 149 duodecies D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Tenuto conto della citata dichiarazione e degli incarichi conferiti a PwC e alle società appartenenti alla sua rete da A2A S.p.A. e dalle società del Gruppo, il Comitato per il Controllo Interno non ritiene sussistano aspetti critici in materia di indipendenza di PwC.

Pareri rilasciati ai sensi di legge

9. Nel corso del 2011 non sono stati rilasciati pareri ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 TUF.

Riunioni degli Organi Collegiali

10. Il Consiglio di Sorveglianza nello svolgimento della propria attività si è riunito 14 (quattordici) volte nel corso del 2011; ha partecipato, per il tramite del suo Presidente e del suo Vice Presidente, alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 16 (sedici) volte, il Comitato Remunerazione 2 (due) volte ed il Comitato Liberalità 7 (sette) volte e il Comitato Nomine si è riunito 1 (una) volta.

Nel corso dell'esercizio 2011, il Consiglio di Gestione di A2A si è riunito 15 (quindici) volte.

In relazione alle riunioni svolte nel corso del 2012, il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 5 (cinque) volte, il Comitato per il Controllo Interno 6 (sei) volte, il Comitato Remunerazione 5 (cinque) volte, il Comitato Liberalità 3 (tre) volte, il Comitato Nomine 1 (una) e il Consiglio di Gestione 7 (sette) volte.

Principi di corretta amministrazione

11. Il Consiglio di Sorveglianza ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In particolare, tale attività è stata esercitata con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte del Presidente e del Vice Presidente dell'organo di controllo e l'analisi delle tematiche deliberate dall'organo amministrativo, ed anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, tramite audizioni, osservazioni dirette, opportune istruttorie, periodiche raccolte di informazioni dai Direttori Generali, dai responsabili delle prin-

cipali filiere di Business, dai responsabili delle funzioni aziendali, dal Preposto al Controllo Interno e dal Dirigente Preposto ex L. 262/05, nonché dalla Società di Revisione, per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex art. 150, terzo comma, TUF.

Nel corso di tali incontri ed in particolare nel corso delle audizioni con il management della Società, che sono descritte al punto 12, il Comitato per il Controllo Interno ha approfondito tematiche amministrative e gestionali del Gruppo, analizzando i principali accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio sociale relativamente alle diverse filiere di business.

Il Consiglio, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, ha analizzato la "Procedura di Elaborazione ed approvazione del Piano Industriale e del Budget di A2A S.p.A." rilevando taluni ambiti di miglioramento del processo, in particolare connessi alla necessità di definire il timing che porterà alla definizione del nuovo Piano Industriale e, di conseguenza, del Budget, nonché di prevedere tempi e modalità di coinvolgimento del Consiglio di Sorveglianza e di interazione con il Consiglio di Gestione ed i vertici della struttura, attraverso l'approvazione di una specifica "Linea Guida di coordinamento interorganico" ad integrazione della procedura operativa attualmente in vigore.

L'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione è stata effettuata dal Consiglio di Sorveglianza, anche con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, attraverso audizioni che hanno coinvolto oltre al management i Collegi Sindacali delle principali Società Controllate, come si dirà più nel dettaglio al successivo punto 15.

È stata svolta dal Consiglio di Sorveglianza, attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, un'attività di approfondimento e monitoraggio relativa agli aspetti organizzativi, gestionali e alle tematiche connesse ai principali rischi di business, attuali e prospettici, relativi alla società montenegrina Elektroprivreda Crne Gore AD Nikšić (EPCG).

Il Consiglio di Sorveglianza ha avviato, attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, un'attività di verifica sulle spese sostenute dalla Società nell'anno 2011 per consulenze e prestazioni professionali, svolgendo una serie di approfondimenti sui costi delle prestazioni e sulla relativa documentazione che sono in corso di finalizzazione.

Si ricorda infine che in data 17 febbraio 2012 il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto, ai sensi dello Statuto, a nominare il Consigliere di Gestione dott. Giuseppe Sala Presidente del Consiglio di Gestione di A2A S.p.A. e a nominare il Prof. Carlo Secchi componente del Consiglio di Gestione di A2A S.p.A.

La Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, approvata dal Consiglio di Sorveglianza in data 26 aprile 2012, illustra la politica di A2A, in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, e nella sezione 2, predisposta dal Consiglio di Gestione, riporta i compensi relativi all'esercizio 2011 corrisposti ai medesimi soggetti.

In relazione all'attività di vigilanza descritta si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati applicati.

Struttura Organizzativa

12. Il Consiglio di Sorveglianza ha analizzato e monitorato l'assetto della struttura organizzativa della Società, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, che ha effettuato incontri periodici con i Direttori Generali Area Corporate e Mercato e Area Tecnico Operativa e il management di riferimento.

Ulteriori approfondimenti sono stati inoltre effettuati sulle linee portanti della struttura dell'organigramma di Gruppo nell'ambito delle attività di approvazione che lo Statuto di A2A definisce in capo al Consiglio di Sorveglianza (art. 20, comma 1, alla lett.r).

Attualmente le direttrici dell'impostazione organizzativa, fermo restando quanto riportato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, separano il presidio degli aspetti di carattere tecnico-operativo dalle attività amministrative, gestionali e commerciali; l'assetto organizzativo del Gruppo prevede che al Vertice riportino alcune strutture in staff: Internal Audit, Comunicazione e Relazioni Esterne, Rapporti istituzionali, Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza, Segreteria Societaria.

In posizione di diretto riporto al Vertice sono collocate due Direzioni Generali:

- Direzione Generale Area Corporate e Mercato, che presidia le attività e le funzioni di corporate. Al Direttore Generale Area Corporate e Mercato riportano inoltre le Società che operano sul mercato per le attività di approvvigionamento, trading e vendita;
- Direzione Generale Area Tecnico Operativa, che presidia le attività e le funzioni con competenze tecniche relative a produzione, qualità, sicurezza e ambiente, nonché alle specifiche competenze di Ciclo Idrico Integrato. Al Direttore Generale Area Tecnico Operativa riportano inoltre le Società che gestiscono attività di tecniche di produzione, distribuzione ed erogazione del servizio.

I settori in cui opera il Gruppo A2A sono riconducibili alle seguenti filiere di business:

- *Energia*, che comprende le attività di approvvigionamento combustibili, programmazione e dispacciamento degli impianti di generazione elettrica, ottimizzazione portafoglio e trading su mercati nazionali ed esteri. L'attività della filiera è finalizzata alla vendita sui mercati all'ingrosso ed al dettaglio di energia elettrica e gas metano;
- *Calore & Servizi*, prevalentemente finalizzata alla vendita di calore e di elettricità prodotti da impianti di cogenerazione (prevalentemente di proprietà del Gruppo). La vendita del calore cogenerato avviene mediante reti di teleriscaldamento. La filiera assicura servizi di gestione calore;
- *Ambiente*, relativa a tutto il ciclo della gestione dei rifiuti, dalla raccolta e spazzamento, al trattamento, smaltimento e recupero di materia ed energia. È compreso nell'attività della filiera il recupero del contenuto energetico dei rifiuti attraverso impianti di

termovalorizzazione o impianti biogas;

- *Reti*, che comprende la gestione tecnico-operativa di reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, di trasporto e distribuzione di gas naturale e la gestione dell'intero Ciclo Idrico Integrato (captazione delle acque, gestione degli acquedotti, distribuzione idrica, gestione di reti fognarie, depurazione).

Il Consiglio di Sorveglianza, anche con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, ha effettuato approfondimenti di carattere organizzativo sul modello di direzione e coordinamento di Gruppo e sul rispetto dei principi di autonomia gestionale.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato per il Controllo Interno ha più volte incontrato il Direttore Generale Area Corporate e Mercato ed il management della Società per approfondimenti relativi alle aree funzionali della Società, in particolare:

- il Responsabile della Direzione Pianificazione, Finanza e Controllo per l'analisi degli aspetti organizzativi, di funzionamento e procedurali della Direzione; sono state inoltre analizzate le tematiche relative alla procedura di predisposizione del budget, come già descritto al punto 11, alle fonti di indebitamento e agli strumenti di copertura dei rischi finanziari, nonché al processo di revenue recognition (ricavi e stime);
- il Direttore Affari Legali, per un'informazione sugli aspetti organizzativi e funzionali della Direzione Affari Legali nonché per approfondimenti di carattere organizzativo sul sistema di direzione e coordinamento di gruppo e sui contratti di servizio infragruppo;
- il Direttore Information & Communication Technology per approfondimenti organizzativi e funzionali dell'area ICT;
- il Direttore Approvvigionamenti per approfondimenti sulla gestione acquisti ed appalti;
- il Direttore Amministrazione per approfondimenti relativi alla gestione dei crediti.

Il Comitato per il Controllo Interno ha più volte incontrato, inoltre, il Direttore Generale Area Corporate e Mercato ed il Direttore Generale Area Tecnico Operativa per approfondimenti relativi alle filiere di business, all'organizzazione e ad aspetti gestionali relativi alle Società controllate. Le audizioni hanno coinvolto:

- l'Amministratore Delegato di Ecodeco, il Responsabile dell'Unità Organizzativa Ingegneria e Nuove Iniziative di Ecodeco, per approfondimenti sulle principali attività di business, sull'organizzazione interna della Società sui principali punti di attenzione emersi a fronte di attività di controllo effettuate dalla capogruppo A2A;
- l'Amministratore Delegato di Aprica S.p.A. e il Direttore Generale di Amsa S.p.A. per approfondimenti sulle attività delle due Società, con particolare riferimento alle prospettive di sviluppo delle stesse in relazione all'esito di rilevanti gare per il conferimento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, quali fra le altre quelle previste nel 2013 per i Comuni di Bergamo e Brescia; il Direttore Generale ATO e l'Amministratore Delegato di Partenope Ambiente per approfondimenti sulle attività della Società

- anche in vista della gara per il termovalorizzatore di Napoli Est;
- il Presidente di A2A Energia, il Responsabile della Direzione Commerciale di A2A Energia, il Responsabile della Direzione Servizi al Cliente della medesima società per approfondimenti sull'attività di vendita di energia e gas e sul processo di riorganizzazione societaria volto alla unificazione delle varie società di vendita in un unico soggetto;
 - l'Executive Director ed il CFO di EPCG Montenegro per approfondimenti sulla centralizzazione delle funzioni di amministrazione/finanza e controllo e sulla struttura organizzativa della Società controllata;
 - il Presidente di A2A Calore & Servizi ed il Responsabile di Sviluppo e Gestione Teleriscaldamento per approfondimenti sull'attività della Società e, in particolare, sullo sviluppo di quest'ultima nell'area milanese.
 - Gli approfondimenti relativi alla Filiera Reti sono stati focalizzati in particolare al ciclo idrico integrato ed all'operazione di costituzione della Società A2A Ciclo Idrico Integrato S.p.A. e le connesse attività di conferimento.

Agli incontri ha di norma partecipato anche il Preposto al Controllo Interno che ha fornito il proprio contributo in relazione alle attività svolte dal Comitato, integrando le informazioni circa il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'articolazione del Sistema di Controllo Interno.

Sistema di Controllo Interno

13. In coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, A2A si è dotata di un Sistema di Controllo Interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. L'attività di vigilanza sul Sistema di Controllo Interno è stata svolta dal Consiglio di Sorveglianza anche con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, attraverso incontri con i principali attori interessati al suo monitoraggio e controllo, oltre che con gli attori deputati al suo disegno ed alla sua implementazione.

Il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di attribuire al Comitato per il Controllo Interno le funzioni di vigilanza di cui all'art.19 del D. Lgs. n. 39/2010 ed, in particolare, quelle relative al processo di informativa finanziaria, all'efficacia dei Sistemi di Controllo Interno, di revisione interna, di gestione del rischio.

L'attività di analisi "ex ante" della corretta progettazione e realizzazione del sistema di controllo interno effettuata dal Comitato nell'anno 2011 è stata eseguita attraverso il supporto dei principali attori del Sistema di Controllo Interno, in particolare del Preposto al Controllo Interno e Responsabile dell'Unità Internal Audit, dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e del Dirigente Preposto ex L. 262/05, oltre al supporto degli organi di controllo delle società del Gruppo.

Il sistema di controllo interno del Gruppo A2A è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie ed il conseguimento

delle seguenti finalità:

- (i) efficacia ed efficienza dei processi e operazioni aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- (ii) qualità e affidabilità dell'informazione economica e finanziaria;
- (iii) rispetto di leggi e regolamenti, delle norme e delle procedure aziendali;
- (iv) salvaguardia del valore delle attività aziendali e del patrimonio sociale e prevenzione dalle perdite.

Le componenti principali del sistema di controllo interno e le relative modalità di funzionamento sono descritte dalle “Linee Guida del Sistema di Controllo Interno di A2A S.p.A. e del Gruppo A2A” approvate dal Consiglio di Gestione. Sul punto si segnala in particolare che l'adeguatezza delle citate Linee Guida del sistema di controllo interno di A2A e del Gruppo è stata, come previsto da Regolamento, oggetto di valutazione da parte del Comitato per il Controllo Interno. Considerate le responsabilità derivanti dal TUF e dall'introduzione del D. Lgs. 39/2010 (art. 19), nonché dal recepimento del Regolamento Consob n. 17221 del 12.03.2010 relativo alla procedura di gestione dei rapporti con Parti Correlate, il Comitato ha richiesto al Consiglio di Gestione che i nuovi doveri in materia di sistema di controllo interno e di gestione del rischio dovessero trovare riscontro formale all'interno delle citate “Linee guida del Sistema di Controllo Interno di A2A S.p.A. e del Gruppo A2A”.

Allo stesso modo il Comitato ha ritenuto opportuno che le “Linee guida del Sistema di Controllo Interno di A2A S.p.A. e del Gruppo A2A” dovessero recepire formalmente le integrazioni delle attività del Comitato per il Controllo Interno con quelle del Comitato Bilancio non più costituito. Tali indicazioni sono state recepite dal Consiglio di Gestione che ha approvato l'aggiornamento delle “Linee guida del Sistema di Controllo Interno di A2A S.p.A. e del Gruppo A2A” nella seduta del 10 novembre 2011.

Di seguito si rappresenta sinteticamente il ruolo e la responsabilità dei principali attori del sistema di controllo interno.

Preposto al Controllo Interno

In linea con le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. la Società ha identificato un Preposto al Controllo Interno, Responsabile dell'Unità Internal Audit, cui è demandato il compito di verificare l'idoneità delle procedure interne, di assicurare l'adeguato contenimento dei rischi e di assistere il Gruppo nell'identificazione e valutazione delle maggiori esposizioni al rischio.

Il Preposto al Controllo Interno ha proseguito nel corso del 2011 le proprie attività di controllo ed ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno tenendolo costantemente informato circa le attività svolte e quelle programmate, in linea con il Piano annuale delle verifiche e con i propri doveri di informativa avvalendosi del supporto dell'Unità Internal Audit.

Il Preposto al Controllo Interno ha riportato al Comitato per il Controllo Interno i risultati della propria attività di controllo articolata sulla base di uno specifico Piano di Audit, ivi incluse le eventuali carenze riscontrate e le relative azioni correttive identificate, in appositi Audit Report trasmessi alla Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, al Presidente del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali ed al Responsabile della funzione oggetto dell'attività di verifica; ove le attività di controllo abbiano investito anche società del Gruppo A2A, gli Audit Report sono stati trasmessi anche agli organi competenti della società interessata, nonché al Collegio Sindacale della medesima se specificatamente richiesto dallo stesso.

Su impulso del Comitato per il Controllo Interno, è stato attivato, in collaborazione con il Preposto al Controllo Interno, un cruscotto di monitoraggio delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Internal Audit e dall'Organismo di Vigilanza, con la finalità di valutare sia la tempestività delle Società del Gruppo nell'implementare le azioni correttive individuate per superare le aree di debolezza riscontrate, sia l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di Controllo Interno nelle singole società e nelle rispettive filiere di business, oltreché l'efficacia d'azione della funzione di controllo interno rispetto alle funzioni auditate. Rispetto a tali strumenti di monitoraggio il Comitato per il Controllo Interno ha evidenziato, se del caso, le azioni correttive per le quali richiedere una tempestiva implementazione.

Attraverso questo sistema di Reporting periodico del Preposto e gli incontri periodici con gli organi preposti al controllo, il Comitato per il Controllo Interno ha vigilato sull'efficacia del sistema di Controllo Interno e della funzione di Internal Audit, in stretto collegamento con il Consiglio di Sorveglianza che riceve, in via continuativa, un flusso informativo dalla Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza e dall'operatività del Comitato per il Controllo Interno.

Le risultanze dell'attività di verifica effettuate e le valutazioni sul sistema di controllo sono state riportate al Comitato per il Controllo Interno, come meglio si dirà al paragrafo "Attività svolta dal Consiglio di Sorveglianza e dal Comitato per il Controllo Interno".

Unità Internal Audit

Il Preposto al Controllo Interno si avvale, nell'espletamento dei propri compiti, dell'unità organizzativa Internal Audit di cui è responsabile.

L'Unità Internal Audit della Società è attualmente composta da n. 15 risorse e coadiuva il Preposto al Controllo Interno e gli altri soggetti precedentemente citati nell'adempimento dei propri compiti di accertamento relativi al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi, con particolare riferimento alla verifica delle procedure interne e alle attività propedeutiche la valutazione del Sistema di Controllo Interno e dei rischi aziendali del Gruppo.

L'Unità Internal Audit assiste, inoltre, l'Organismo di Vigilanza della capogruppo (da ora anche ODV) e gli Organismi di Vigilanza delle società controllate istituiti ai sensi del D.Lgs. 231/2001

attraverso specifici approfondimenti e test di controllo mirati a supportare tali Organismi nel verificare il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalle singole società ai sensi del medesimo decreto (in breve il Modello).

La struttura dell'Internal Audit è articolata come segue:

- Audit Operativo Ambiente, Calore & Servizi;
- Audit Operativo Corporate, Energia e Reti;
- Compliance 231.

L'Unità Internal Audit ha monitorato lo stato di avanzamento degli “action plan” definiti a seguito delle attività di verifica effettuate, e proseguirà, sotto la supervisione del Preposto al Controllo Interno ed il monitoraggio del Comitato per il Controllo Interno e del Consiglio di Sorveglianza, l'attività di controllo e la supervisione della corretta implementazione degli action plan da parte del management delle società del Gruppo.

Unità Risk Management

Tra i principali soggetti attualmente responsabili dei processi di controllo, monitoraggio e vigilanza della Società rientra anche l'attività di Risk Management, incaricata di gestire i processi e i sistemi di monitoraggio del rischio e valutare le strategie di copertura più idonee.

In merito si segnala che, anche in conseguenza delle indicazioni fornite dal Comitato per il Controllo Interno in occasione di specifici incontri con la Direzione Pianificazione, Finanza e Controllo dedicati ad approfondimenti sul sistema di analisi e valutazione dei rischi di Gruppo, in data 1 gennaio 2012 è stata istituita, nell'ambito della Direzione stessa, l'unità organizzativa Risk Management articolata nelle Funzioni:

- “Enterprise Risk Management” deputata all'elaborazione, implementazione e gestione del Modello di Enterprise Risk Management di Gruppo al fine di valutare e controllare il complesso dei potenziali rischi che possono influire sull'attività del Gruppo A2A, in coerenza con i modelli di corporate governance nazionali ed internazionali;
- “Energy Risk Management” specificamente dedicata a monitorare il rischio di mercato e di commodity nonché il rischio di credito del Gruppo A2A, elaborare modelli statistici a supporto del pricing e della valutazione del rischio, analizzare i fondamentali del mercato commodity, elaborare e valutare prodotti energetici strutturati e proporre strategie di copertura finanziaria del rischio di commodity.

Dirigente Preposto ex L. 262/05

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – cui è affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al mercato, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF,

nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure – ha la responsabilità del sistema di controllo contabile. Sulle tematiche relative al suo coinvolgimento nelle attività di vigilanza sull'informativa finanziaria e sul sistema amministrativo-contabile si rimanda al punto 14 della presente Relazione.

Organismo di Vigilanza e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01

Il “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 come successivamente modificato, ha la finalità di definire linee, regole e principi di comportamento che governano l'attività della Società che tutti i destinatari del Modello devono seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività “sensibili” svolte in A2A, il compiersi dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/01, come modificato, e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

L'attività di monitoraggio sull'efficace implementazione del Modello, ai sensi del citato decreto, è affidata ad un Organismo di Vigilanza che sovrintende il funzionamento e l'osservanza del Modello, e ne cura l'aggiornamento costante. L'attuazione delle azioni correttive definite in fase di monitoraggio dell'osservanza del Modello viene costantemente seguita attraverso la realizzazione di un “Action Plan” condiviso dai Direttori Generali, che specifica gli interventi richiesti per l'implementazione di presidi di controllo sulle aree di rischio ex D.Lgs. 231/01 ed i tempi attesi.

L'Organismo di Vigilanza della Capogruppo (che riporta al Presidente del Consiglio di Gestione e relaziona periodicamente del proprio operato al Consiglio di Gestione, al Comitato per il Controllo Interno e al Consiglio di Sorveglianza), nella figura del suo Presidente ha illustrato al Comitato per il Controllo Interno le attività eseguite nel corso del 2011, anche attraverso il supporto del Preposto al controllo interno e dell'Unità Internal Audit.

Tali attività si sono concentrate sulla corretta implementazione ed osservanza del Modello, in particolare attraverso:

- la definizione delle modalità operative atte a monitorare il rispetto di quanto previsto dal Modello;
- l'effettuazione delle verifiche dei processi sensibili ex D.Lgs. 231/01 previste dal Piano 2010-2012;
- l'implementazione del Piano di aggiornamento dei Modelli ex D.Lgs. 231/01 delle Società controllate di A2A;
- la redazione di specifici “testing program” per la definizione e l'implementazione di flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza di A2A S.p.A.

Il Comitato per il Controllo Interno, inoltre, ha preso atto dello stato di avanzamento dell'Action Plan dei Direttori Generali e ne sta monitorando l'attuazione.

In considerazione delle attività necessarie e derivanti dall'introduzione nel D.Lgs. 231/2001 dei c.d. Reati Ambientali, si segnala che A2A S.p.A. ha ritenuto opportuno estendere il "Piano di aggiornamento della adozione dei Modelli ex D.Lgs. 231 delle Società Controllate di A2A per consentire l'allineamento dei Modelli alle citate novità normative.

Il Comitato per il Controllo Interno, con la collaborazione dell'OdV, sta monitorando l'attuazione delle azioni di miglioramento suggerite a seguito della rilevazione, in sede di aggiornamento del Modello di A2A S.p.A., di alcune azioni correttive del sistema di controllo rispetto alla best practice identificata dalle Linee Guida di Confindustria.

Come già riportato nella sezione dedicata al Preposto al Controllo Interno, il Comitato per il Controllo Interno verifica, attraverso il cruscotto di monitoraggio delle risultanze degli audit sui processi sensibili ex D.Lgs. 231/01, lo stato di avanzamento delle azioni correttive identificate.

Attività svolta dal Consiglio di Sorveglianza e dal Comitato per il Controllo Interno

Al fine di organizzare i propri lavori il Consiglio di Sorveglianza ha definito, all'inizio dell'anno 2011, uno specifico Piano di Attività formulato sulla base delle competenze attribuite al Consiglio stesso dallo Statuto, dalla normativa vigente e dal relativo regolamento di funzionamento.

Al pari, il Comitato per il Controllo Interno ha definito un proprio Piano di Attività per l'esercizio riportandone periodicamente al Consiglio di Sorveglianza lo stato di avanzamento dei lavori.

In coerenza con i Piani di Attività menzionati, l'attività sul sistema di controllo interno è stata eseguita dal Consiglio di Sorveglianza attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno mediante incontri e scambi informativi sistematici con i soggetti preposti alle attività di controllo, quali il Preposto al controllo interno, il Risk Manager, il Responsabile dell'Unità Internal Audit, il Dirigente Preposto ex L. 262/05 e l'Organismo di Vigilanza, nonché mediante incontri con il management su tematiche specifiche.

Tali attività sono state finalizzate dal Comitato per il Controllo Interno con l'obiettivo di vigilare sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, nonché di supportare il Consiglio di Sorveglianza nella valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno.

In relazione al sistema di gestione dei rischi il Consiglio di Sorveglianza ha approvato, nella seduta del 30 marzo 2011, i limiti di rischio del Gruppo A2A definiti nell'ambito dell'Energy Risk Policy e gli strumenti implementati per il loro controllo.

Il Comitato per il Controllo Interno ha incontrato il management della Società per verificare lo stato di implementazione del sistema di Enterprise Risk Management. Tale sistema di assessment e reporting dei rischi si ispira alla metodologia dell'Enterprise Risk Management del

Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO report) e si propone di rendere la gestione dei rischi di business parte integrante e sistematica dei processi di management.

Tale modello “ERM” è diretto a supportare l’Alta Direzione nell’individuazione dei principali rischi aziendali e delle modalità attraverso cui essi sono gestiti, nonché a definire le modalità attraverso cui organizzare il sistema dei presidi a tutela dei suddetti rischi tenendo conto delle caratteristiche del Gruppo, della sua vocazione multi-business e del settore di appartenenza. Il processo avviato si affianca al presidio sui rischi finanziari (es. rischio di prezzo su commodities, rischio tasso e liquidità).

A tal proposito, nel corso del 2011 il Comitato ha incontrato il Direttore Pianificazione, Finanza e Controllo, ed il Responsabile della Funzione Pianificazione e Controllo con l’obiettivo di analizzare il progetto di rilevazione e valutazione dei rischi non finanziari di Gruppo, anche al fine di predisporre la disclosure sui rischi da rilasciare al mercato in sede di pubblicazione del bilancio di fine esercizio.

Il Comitato per il Controllo Interno nel vigilare sul sistema di gestione del rischio ha acquisito informazioni circa il modello di analisi e valutazione dei rischi adottato ed i principali rischi rilevati per il Gruppo, ed ha formulato le proprie raccomandazioni sulle modalità di implementazione del sistema di Enterprise Risk Management, che sono state prontamente recepite dal management, anche sotto il profilo organizzativo come indicato al punto 13.

Nella Relazione sulla Gestione è stata riportata la descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società ed il Gruppo sono esposti, rischi ed incertezze che sono stati approfonditi dal Comitato per il Controllo Interno nel corso degli incontri periodici con il Management della Società e il Responsabile della Funzione Enterprise Risk Management.

I procedimenti in corso presso il Gruppo A2A che prevedono una responsabilità in ambito D.Lgs. 231/01 sono stati oggetto di specifica analisi da parte del Comitato per il Controllo Interno e, in particolare, quelli connessi alle indagini sui misuratori di gas risultano adeguatamente rappresentati nel Bilancio Consolidato e nel Bilancio Separato.

Il Comitato per il Controllo Interno ha acquisito ed analizzato periodicamente, oltre alle relazioni di Audit, le Relazioni presentate dal Preposto al Controllo Interno e dal Presidente dell’OdV relative alle attività dell’anno 2010 e del primo semestre 2011. Sono state, inoltre, acquisite ed analizzate nel mese di febbraio 2012 le relative relazioni per le attività dell’anno 2011.

Quadrimestralmente il Preposto al Controllo Interno ha, comunque, aggiornato il Comitato sulle attività effettuate e sulle principali risultanze dei controlli svolti, come già rappresentati allo specifico paragrafo, anche nel corso delle altre sedute del Comitato alle quali ha di norma partecipato.

Il Comitato, sulla base delle verifiche e degli incontri svolti e previsti dal piano di attività, condivide il giudizio espresso dal Preposto al Controllo Interno, che rileva un impianto dei controlli interni in costante evoluzione e sistematizzazione in coerenza con il completamento della fase di assestamento delle strutture organizzative del Gruppo A2A ed un generale e costante aumento dell'attenzione del Management all'implementazione delle azioni correttive.

Le conclusioni sul sistema di controllo interno sono state inviate al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza con la "Relazione del Comitato per il Controllo Interno al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta nell'anno 2011".

Rispetto alle aree evidenziate il Consiglio di Sorveglianza, che condivide le valutazioni espresse dal Comitato per il Controllo Interno, monitorerà attentamente l'efficace e tempestiva implementazione delle azioni di miglioramento definite.

Sistema amministrativo-contabile

14. Il Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette e l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti. In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – cui è affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al mercato, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure – è il soggetto al quale è attribuita la responsabilità del sistema amministrativo-contabile. Il Dirigente Preposto ha aggiornato il Comitato per il Controllo Interno dello stato di attuazione del proprio programma di lavoro e delle evidenze emerse.

Il Comitato per il Controllo Interno ha periodicamente incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. al fine di valutare l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati. Sul punto si evidenzia che i principi contabili ai quali si fa riferimento sono gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), le interpretazioni emanate dallo Standing Interpretations Committee (SIC) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) per le società che redigono i bilanci ai fini dei principi internazionali, e i principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità per le società che redigono il bilancio adottando i principi nazionali. Il Dirigente Preposto ha relazionato al Comitato per il Controllo Interno circa gli sviluppi delle attività di analisi sulla corretta impostazione del sistema amministrativo-contabile e sulle verifiche di efficacia dei controlli amministrativo-contabili, realizzate secondo un programma di lavoro che tiene conto di uno specifico peri-

metro di processi aziendali selezionati secondo parametri di rilevanza contabile.

Gli incontri sono stati effettuati anche nei primi mesi dell'esercizio 2012 con riferimento alle attività di esame ed approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato 2011.

In particolare le principali tematiche oggetto di analisi da parte del Comitato per il Controllo Interno con il supporto del Dirigente Preposto sono state relative al trattamento contabile di quelle fattispecie tipiche dei settori di attività del Gruppo, quali: i) le immobilizzazioni materiali ed immateriali e relative perdite di valore; ii) gli impairment test sulle partecipazioni societarie; iii) le quote di emissione e i certificati verdi; iv) gli strumenti finanziari (con particolare riferimento agli strumenti derivati); v) le stime sul fondo svalutazioni crediti; vi) i fondi per rischi e oneri; vii) ricavi e i processi di revenue recognition.

Per quanto attiene all'operazione Edison/Edipower, come già descritta al punto 1, il Comitato per il Controllo Interno ha approfondito con il Dirigente Preposto le tematiche connesse alla valutazione dell'operazione in base ai principi contabili di riferimento, gli effetti della transazione nel bilancio, la valutazione di Edipower effettuata da parte del perito esterno. In particolare è stato analizzato l'impairment test della partecipazione del 50% detenuta in TdE determinando un valore recuperabile (fair value) sulla base del complesso degli effetti derivanti dagli accordi in corso e considerati in modo unitario, che tenuto conto dei prezzi concordati per le transazioni previste negli accordi, (€ 704 ml per la cessione del 50% di TdE ed € 804 per l'acquisto di Edipower) e del Fair Value di Edipower determinato da un perito indipendente incaricato da Delmi (€ 1.015 ml pari al 70% della società), hanno determinato un valore recuperabile stimato in € 915 ml ed ha comportato una svalutazione di € 436 ml a livello di bilancio separato e 433 sul consolidato al netto della quota di pertinenza di terzi.

Con riferimento alla disposizione di cui all'art.36 del Regolamento Mercati, emanato da Consob, relativa alle società controllate di per se rilevanti costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'UE, si evidenzia che la Società ha provveduto ad allinearsi, per quanto concerne la controllata EPCG alle previsioni indicate in merito all'adeguatezza dei sistemi amministrativo-contabili, ricevendo altresì dal management della società controllata specifica attestazione, come documentato a seguito di uno specifico incontro tra il management della Società EPCG e il Comitato per il Controllo Interno.

Il Presidente del Consiglio di Gestione, in nome e per conto del Consiglio stesso, ed il Dirigente Preposto in data 23 marzo 2012 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5, del D.Lgs. 58/98 TUF.

Alla luce delle evidenze riscontrate, nonché dell'informativa resa dal Dirigente Preposto in ordine al grado di adeguatezza del processo di informativa finanziaria, si ritiene che il sistema amministrativo-contabile della Società sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Vigilanza sulle Società Controllate

15. Nel 2011 sono proseguite le attività di incontro del Comitato per il Controllo Interno con i Collegi Sindacali delle principali Società controllate finalizzati ad analizzare le modalità attraverso cui gli organi di Controllo delle suddette Società hanno adempiuto ai propri doveri di vigilanza ex art. 149 TUF.

In particolare il Comitato ha definito e realizzato per il 2011 un Piano di incontri così strutturato:

- incontri effettuati direttamente dal Comitato per il Controllo Interno con i Collegi Sindacali delle Società Amsa, Aprica, Ecodeco, A2A Trading, Partenope Ambiente e Selene;
- incontri effettuati dalla SGCS, appositamente incaricata, con i Collegi Sindacali delle Società A2A Energia, Plurigas, A2A Reti Elettriche, A2A Reti Gas, A2A Calore e Servizi, Abruzzo Energia e Delmi.

Nel corso di tali incontri sono emerse talune aree di attenzione che il Comitato per il Controllo Interno ha prontamente segnalato agli organi di gestione e controllo delle Società. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio dell'assetto organizzativo e funzionale delle Società Controllate, il Comitato per il Controllo Interno ha inoltre rilevato la necessità di realizzare una procedura di gestione delle nomine degli organi di amministrazione e controllo delle Società controllate.

Incontri con la Società di Revisione

16. Il Comitato per il Controllo Interno, nello svolgimento delle proprie attività a supporto del Consiglio di Sorveglianza, ha incontrato la Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF ed in ottemperanza con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

A tali riunioni, di norma, ha partecipato il Dirigente Preposto. I suddetti incontri sono stati finalizzati all'approfondimento dell'attività di revisione in corso, con particolare riferimento agli esiti dei controlli effettuati, alle modalità di contabilizzazione delle operazioni rilevanti, propedeutiche all'esame e all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato, come indicato nel dettaglio al punto 14 nonché alla verifica della persistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

Adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate

17. A2A S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A. nei limiti e secondo le modalità illustrati nel dettaglio nella citata Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari, che è stata oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Sorveglianza.

Relativamente ai requisiti di indipendenza previsti ai sensi del Codice di Autodisciplina il

Consiglio di Sorveglianza ha accertato la sussistenza, in capo ai propri membri, del possesso dei requisiti previsti dall'art. 16 dello Statuto di A2A e, in particolare, dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF e del criterio 10.C.2. del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Sorveglianza ha, inoltre, verificato la corretta applicazione da parte del Consiglio di Gestione dei criteri e delle procedure di accertamento per valutare l'indipendenza dei propri membri ai sensi del Codice di Autodisciplina, in linea con quanto previsto dal criterio 3.C.5 del Codice stesso.

In relazione alla nuova versione del Codice di Autodisciplina, emanata dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel dicembre 2011, si segnala che nel contesto societario di A2A, con un sistema di amministrazione e controllo di tipo dualistico, le nuove previsioni non comportano impatti circa la natura ed il contenuto delle attività assegnate al Comitato per il Controllo Interno. Tale organo, infatti, continuerà ad operare sulla base delle previsioni del Codice di Autodisciplina, integrate dalle funzioni attribuite, come espressamente deliberato dal Consiglio di Sorveglianza, previste dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 (Comitato per il controllo interno e la revisione contabile) essendo in capo al Consiglio le funzioni di deliberazione in merito alle operazioni strategiche e ai piani industriali.

Valutazioni in ordine all'attività di vigilanza svolta

18. In merito alle valutazioni in ordine all'attività di vigilanza svolta si richiamano le evidenze presentate ai punti precedenti. Si conferma che dall'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

Proposte da rappresentare all'Assemblea degli azionisti

19. Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la proposta del Consiglio di Gestione di sottoporre all'Assemblea degli azionisti il pagamento di un dividendo pari a euro 40.377.839,68, in misura tale da assicurare una remunerazione di euro 0,013 per ciascuna azione ordinaria in circolazione (pari a n. 3.105.987.668 azioni, tenendo conto delle n. 26.917.609 azioni proprie in portafoglio) prelevando l'importo dalle Altre Riserve. Il dividendo ordinario sarà pagato a decorrere dal 21 giugno 2012 con data stacco della cedola il 18 giugno 2012.

Brescia, 26 Aprile 2012

Per il Consiglio di Sorveglianza,
il Presidente
Graziano Tarantini



www.a2a.eu